

IL GIORNO DELLE PRIMARIE

Il senso della domenica. E quello di una festa più grande

IL COMMENTO

MASSIMO ADINOLFI

SONO DUE O TRE LE COSE CHE È BENE SAPERE OGGI, avendo deciso di recarsi alle urne. La prima è perché si vota di domenica. Risposta ovvia: perché di domenica non si lavora ed è più facile recarsi alle urne. Risposta ovvia ma insoddisfacente. E non perché le regole, signora mia!, come sono complicate e difficili e si deve fare la fila: tutte polemiche pretestuose che i numeri delle registrazioni e i milioni di votanti oggi cancelleranno definitivamente. Si vota di domenica perché la domenica è un giorno festivo e votare è una festa, la festa della democrazia e della partecipazione. Ogni tanto il Papa difende (giustamente) le festività religiose; ogni tanto è bello che anche la democrazia, i partiti politici, i cittadini abbiano di che festeggiare. E

festeggiare è quell'antica consuetudine antropologica a cui gli uomini si dedicano all'incrocio di due fondamentali esigenze: quella di ricordarsi chi sono e quella di esserci. Chi vota dice anzitutto: eccomi. E oggi ad esserci saranno in tanti.

La seconda cosa che vale la pena sapere è che cosa comincia domenica, grazie al voto. E qui soccorre una vecchia metafora di Aristotele. Il quale, dovendo spiegare come la mente si forma un concetto e si orienta nel bel mezzo dell'esperienza, faceva l'esempio di un esercito in rotta, le cui file sono state spezzate dall'offensiva nemica. I soldati scappano da tutte le parti finché

...

Agli occhi del mondo il nostro centrosinistra è la risorsa per dare al Paese una politica

qualcuno, non si sa bene perché, si ferma, tiene la posizione, non retrocede. Allora qualcun altro fa come lui, ne segue l'esempio, e poco a poco le truppe si ingrossano e si può ricostruire una linea (un concetto): si può ripartire.

Ora osservate il panorama politico del nostro Paese. Non ci sono solo macerie. È vero che il Pdl è in rotta; è vero che da quelle parti si moltiplicano le candidature più improbabili a primarie di cui non si sa ancora bene se e come si svolgeranno; è vero pure che continuano a nascere nuovi partiti, partitini, micropartiti che non hanno fondamento in una qualunque cultura politica o almeno in una idea dell'Italia; è vero, infine, che in questo bailamme prosperano movimenti e formazioni senza un disegno positivo di ricostruzione, ma solo un segno negativo di protesta o indignazione. Tutto questo è vero, ma è anche vero che un punto di resistenza, di equilibrio, di ripartenza

c'è ed è il centrosinistra ad offrirlo. È di tutta evidenza - anche agli occhi dell'Europa e del mondo - che l'Italia ha effettivamente nel centrosinistra che si riorganizza grazie a queste primarie le risorse per dare al Paese una politica e un governo. E, io aggiungo, una prospettiva che metta fine alle oscillazioni di un metronomo che pencola ottusamente fra tecnocrazia e populismo. Il metronomo che ha finora scandito i tempi e i modi della politica italiana lo fermiamo, e comincia un'altra musica, con un altro ritmo.

La terza cosa che bisogna sapere è allora verso dove va quello che con le primarie del centrosinistra oggi

...

La strada indicata dal Pd porta in Europa, ma in un'Europa diversa da quella che oggi vediamo

comincia, o può cominciare. Perché non ogni inizio è uguale, e chi dice soltanto che c'è bisogno di novità non vi indica la cosa più importante, la strada che intende prendere. Ora, io credo che una strada il Pd l'abbia indicata. Quella strada porta in Europa, ma porta in un'Europa diversa da quella che in questi mesi è diventata: non per colpa della Germania, come sbagliando si dice, ma per l'ottusità con cui politiche recessive di austerità sono state applicate per fronteggiare la crisi, finendo in realtà per aggravarla.

Politiche conservatrici che bisogna cambiare, e per cambiare le quali credo che non vi sia più saldo ancoraggio di quello che tra le famiglie politiche europee è offerto dalle forze democratiche, socialiste e progressiste. Ma se questo è vero, allora non c'è altro da fare che fare di questa verità la propria indefettibile unità di misura per valutare, decidere, infine votare. E festeggiare, si capisce.

«È il progetto di Bersani che può cambiare il Paese»

SALVO FALLICA

È finalmente il tempo del centrosinistra. Il populismo berlusconiano con le sue grossolane semplificazioni, le sue menzogne, la sua manipolazione della realtà e del linguaggio è arrivato al collasso. Le primarie faranno bene al Paese». Così lo scrittore e senatore Pd, Gianrico Carofiglio, inizia il colloquio con l'Unità.

Il celebre avvocato Guerrieri, protagonista dei suoi gialli filosofici, per chi voterebbe alle primarie del Pd?

Carofiglio fa una pausa, sorride. «Spero che faccia quello che gli dico io, ma non sono così sicuro...»

Qual è la scelta dello scrittore-senatore Carofiglio?

«Bersani, ma non è stata una decisione scontata. Molte cose della proposta di Renzi mi piacciono, trovo che lui abbia un notevole talento politico e non credo affatto che se vincesse - come qualcuno ipotizza - sarebbe la fine del Pd. Credo però che il progetto di Bersani sia più solido e abbia maggiori possibilità di produrre i cambiamenti di cui il Paese ha bisogno».

Con quale linguaggio? Con quale parole guida?

«Un importante studioso della comunicazione politica ha scritto: "Non c'è nulla che emozioni quanto dire la verità". Sono d'accordo: una politica davvero nuova è quella che parla il linguaggio della verità e chiama coraggiosamente le cose con il loro nome. Dare il nome giusto alle cose - diceva Rosa Luxemburg - è un atto rivoluzionario».

Dopo lo svolgimento delle primarie, la chiama il vincitore. Le chiede uno slogan per la campagna elettorale del centrosinistra. Cosa risponde?

«Ce l'ho uno slogan. Se il vincitore mi chiama glielo dico, molto volentieri». **Lei aveva profetizzato il declino di Berlusconi e del berlusconismo quando erano all'apice. Si aspettava questa rapida debacle?**

«Francamente sì. Volendo giocare con le metafore e le analogie io vedo una sorprendente somiglianza fra il collasso della finanza mondiale dovuto all'offerta dei cosiddetti titoli tossici e il collasso della destra italiana dovuto a un'offerta politica contraffatta e anch'essa tossica. Tutti e due i fenomeni erano ampiamen-

L'INTERVISTA

Gianrico Carofiglio

Lo scrittore: «Una politica davvero nuova è quella che parla il linguaggio della verità. La verità è un atto rivoluzionario»



te prevedibili». **Mentre il berlusconismo declina, avanzano i grillini. Che idea si è fatta della crescita elettorale del M5S?**

«Il movimento di Casaleggio e Grillo è tecnicamente un'agenzia del risentimento, cioè un soggetto organizzato che maneggia le rabbie sociali e individuali, le alimenta con propagande manipolatorie e le organizza proponendo pseudosoluzioni. In periodi difficili come quello che stiamo vivendo le agenzie del risentimento conoscono una speciale prosperità».

Crescono i casi di aderenti al M5S che stanno dimostrando non solo di essere culturalmente diversi da Grillo, ma addirittura si ribellano ad alcuni suoi divieti. E in qualche caso, come in Sicilia, mostrano una volontà di confronto. Qual è la sua opinione? «È già stato detto ma voglio ripeterlo: una cosa è il messaggio violentemente populista di Casaleggio e Grillo un'altra sono le buone ragioni che inducono partiti vitali della nostra società a rivolgersi in quella direzione. Si tratta di forze che bisognerà coinvolgere, rispettandone la diversità, in un grande progetto di riforma della politica e del Paese. Da questo punto di vista la straordinaria partecipazione che si annuncia alle primarie del centrosinistra fa ben sperare»

ELEZIONI PRIMARIE PER LA SCELTA DEL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Si può votare soltanto un candidato

Pier Luigi Bersani

Bruno Tabacci

Laura Puppato

Nichi Vendola

Matteo Renzi

Il fac-simile della scheda

IL PERSONAGGIO

Sabina Ciuffini «Ecco perché voto per Laura Puppato»

Sabina Ciuffini, attrice e presentatrice tv, imprescindibile volto del *Rischiatutto* di Mike, prima di esprimere la sua indicazione per le primarie ci tiene a chiarire un concetto: «Non basta cambiare le facce, qui bisogna cambiare "genere"». «Il continuo dualismo Bersani-Renzi, con l'intermezzo di Vendola e Tabacci, segnala già in modo evidente quello che manca... Manca una donna». Ed è per questo che Sabina Ciuffini voterà Laura Puppato. «Ma l'attenzione che lei suscita come donna ha dietro anche contenuti forti. Ne citerò due. Una grande opera materiale: la messa in sicurezza del territorio italiano. E una grande opera immateriale: sostituire la comunicazione illusoria e scintillante con l'informazione. So che non vincerà, ma spero che terranno presenti le sue proposte».

«Ho scelto Vendola perché è quello che ha più coraggio»

GIUSEPPE RIZZO

C'è una canzone di Giorgio Gaber. "Si può", s'intitola. E ha una chiusura che fa così: «Ma come, con tutte le libertà che avete, volete anche la libertà di pensare?». È un verso che Paola Turci ha deciso di usare nel suo ultimo album, "Le storie degli altri", terzo di una trilogia che era iniziata con "Attraversami il cuore", un verso che in qualche modo ritorna sottotraccia quando parla di politica, primarie e sinistra.

Cosa l'ha convinta a scegliere Nichi Vendola, cosa ha fatto la differenza in questa competizione per lei?

«La mia idea è che il presidente pugliese sia il migliore tra i cinque candidati. Prima di tutto è un fatto, diciamo così, umano. Mi rendo conto che questo giudizio è anche dovuto al fatto che io lo conosco personalmente, perciò non c'è il filtro televisivo come con gli altri. Ma se devo dire, lui è quello che corrisponde all'idea che ho io di una persona per bene, una persona vera e spontanea».

Oltre al fattore umano, politicamente cosa le piace della sua proposta: diritti, economia, sapere, cosa?

«Sicuramente il fatto di avere il coraggio di affrontare temi che gli altri si guardano bene di toccare. Temi che un politico avrebbe il dovere di affrontare senza ipocrisie. E penso per esempio ai diritti civili, o alle unioni delle coppie omosessuali. Vendola di fronte a questi temi non si nasconde, mentre vedo molta confusione negli altri candidati». **Immaginandolo come presidente del Consiglio, quali sono secondo lei gli atti che dovrebbe porre in cima alla sua agenda politica?**

«Ci sarebbero un sacco di cose da fare, ma sicuramente io non posticiperei degli interventi su tutta una serie di storture create dalla destra che altrimenti si corre il rischio di non farle mai più, come è già accaduto. Bisognerebbe mettere subito mano alle leggi ad personam fatte dai governi Berlusconi, per capirci. Per me sarebbe fondamentale intervenire anche sul conflitto d'interesse. Da un punto di vista economico, io credo molto nella necessità di una redistribuzione della ricchezza. E in questo senso mi piace molto quando Nichi Vendola avanza e difende la pro-

L'INTERVISTA

Paola Turci

La cantautrice: «Conosco Nichi, è una persona vera e spontanea. E sui diritti civili non ha mai avuto paura di nascondersi»



posta di una patrimoniale che colpisca i grandi redditi».

Due cose. Quella che le è piaciuta di più e quella che le è piaciuta di meno di questa competizione per la leadership del centrosinistra.

«Prima di tutto non mi è piaciuta la disparità di trattamento tra i vari candidati. Io sono schierata con Vendola, ma ho sostenuto molto il diritto di Laura Puppato a partecipare e perché le venisse dato lo stesso spazio degli altri su giornali, radio e televisioni. Perché è innegabile che ci sia stata una totale sproporzione a favore di Bersani, Renzi e dello stesso Vendola. Una cosa che mi è piaciuta è invece stata il recupero di un certo modo di fare politica che prima era totalmente sbilanciato sull'insulto e lo scontro».

Cosa direbbe agli elettori che oggi sono ancora indecisi se andare a votare oppure no, perché vale la pena andare ai seggi?

«Al di là di Vendola, direi che il voto è qualcosa che appartiene a noi stessi. Dico sempre, quando c'è da andare ai seggi, che è bene che uno faccia una riflessione tra le varie alternative, e poi scelga quella che si sente più vicina a se stessi, senza accontentarsi mai del meno peggio».